

Cinema Illustrazione

Anno VI - N. 49
9 Dicembre 1931 - Anno X

presenta

Settimanale
C. e. postale Cent. 50



MADGE EVANS.

la fine attrice della Metro Goldwyn Mayer; ovvero: Allegoria delle maschere.

Concorso delle Espressioni

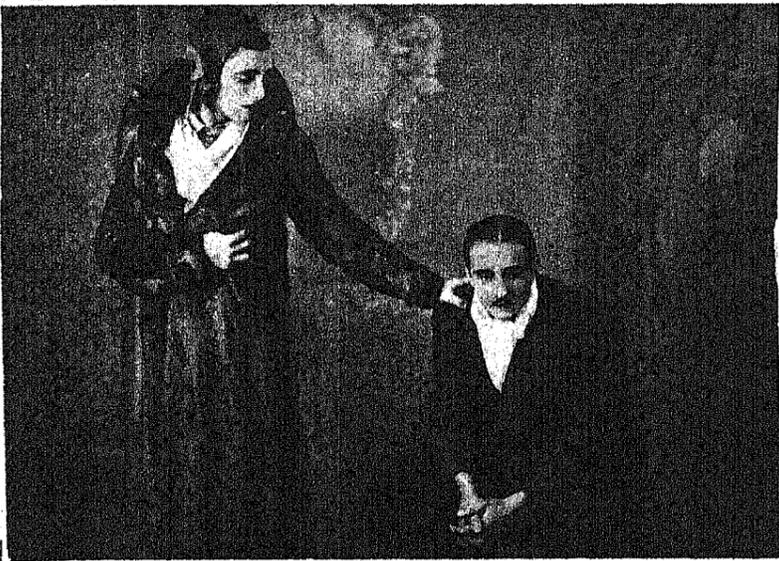
Pubblichiamo le quattro fotografie che a nostro parere sono la migliori fra quante abbiamo ricevute. Spetta ora ai lettori designare la coppia vincitrice mediante il tagliando che mettiamo qui sotto.



AVVISO

Il termine per l'invio dei tagliandi alla nostra redazione scade il giorno 20 dicembre. Nel numero di Capodanno pubblicheremo la fotografia vincitrice (saranno contemporaneamente spediti i premi stabiliti).

2



CONCORSO DELLE ESPRESSIONI (a coppie)

Tema: **DISTACCO**

Do il mio voto alla coppia concorrente N.

Nel prossimo numero **Un nuovo grande concorso a premi per tutti i lettori**

Il vento e il freddo sono i più terribili nemici della pelle. Essa diventa ruvida, secca, screpolata ed arrossata.

Diadermina
crema naturale per la pelle

è la *sola* crema capace di mantenere la sanità della vostra pelle o di restituirle il tono e la morbidezza perduti.

LABORATORI
BONETTI FRATELLI
VIA COMELICO, 36 - MILANO

DIADERMINA

In vendita nelle Farmacie e Profumerie in vasetti originali da L. 6 e da L. 9

È il solo dentifricio che dà il rosso permanente alle gengive e alle labbra ed ai denti il loro splendore

Email "Egyptienne" Perlaceo

Grande successo in tutto il mondo. Esclusivista per l'Italia G. Berselli Via Bossi 7 Milano per posta Lit. 7.50

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene la guarigione della DEBOLEZZA NERVOSA ed anche VIRILE collo rinomate **PILLOLE MELAI**, le quali ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite.

Chiedete l'opuscolo gratis

Due scatole per posta L. 21 anticipate alla Ditta **E. MELAI - Via Lame, 48 - BOLOGNA**

Deposito a Milano - Farmacia - Via Farini, 86

Per Ottenere o Ricuperare la BELLEZZA del SENO

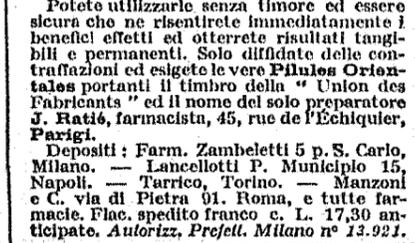
Un seno sviluppato, sodo, dal profilo armonioso è per la donna un vantaggio estetico che fa dimenticare facilmente le leggere imperfezioni, attira più che ogni altro incanto e procura la soddisfazione di sentirsi ammirata e desiderata.

Ma la natura non è sempre giusta e generosa e troppo spesso le malattie e le fatiche attinenti alla vita della donna si coalizzano per distruggere questa bellezza delle forme.

Ora non è più un segreto per nessuno che esistono delle pillole meravigliose, le **Pilules Orientales** la cui proprietà è appunto di sviluppare di rassodare e ricostituire il seno tanto nella donna che nella signorina. Migliaia di donne debbono ad esse questa bellezza speciale e poiché sono inoltre benefiche alla salute, sono raccomandate dalle più grandi sommità mediche di tutti i paesi.

Potete utilizzarle senza timore ed essere sicura che ne risentirete immediatamente i benefici effetti ed otterrete risultati tangibili e permanenti. Solo diffidate delle contraffazioni ed esigete le vere **Pilules Orientales** portanti il timbro della "Union des Fabricants" ed il nome del solo preparatore **J. Ratié, farmacista, 45, rue de l'Echiquier, Parigi.**

Depositi: Farm. Zambelletti 5 p. S. Carlo, Milano. — Lancellotti P. Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, e tutte farmacie. Flac. spedito franco c. L. 17,30 anticipato. Autorizz. Prefett. Milano n° 13.921.



Il segreto dello sguardo che affascina

COSMETICO RUDY

PRODOTTI RVDY

Rossetti, Belletti, Cosmetici e smalto per unghie

Deposito Generale per l'Italia e Colonie: Ditta S. CALABRESE - Via C. Correnti, 26 MILANO

GLI UCCELLI D'ITALIA

volume in lussuosa edizione del Prof. Giacinto Martorelli. Tutti gli uccelli che vivono o passano nel cielo italiano, limpidamente illustrati. Di grande formato, in carta patinata e con rilegatura superba, costa L. 125.— Chiedetelo nelle Librerie o, con vaglia o verso assegno, a **RIZZOLI e C. Piazza C. Erba 6, Milano.**

ULTIMA NOVITÀ

LO SPETTATORE A SCUOLA

— Perchè vai al cinema?
— Per divertirmi!
— Benissimo: ma... divertiti per davvero.

Si va al cinema per diversi, svariati motivi.
Qualche volta si va anche al cinema per il cinema.

Cioè si va al cinema per sognare, per evadere in un mondo irreali, per vivere come mai vivremo, per amare come mai ameremo, per essere degli eroi, dei prodi, dei buoni, come mai saremo.

Perchè il cinema è una fiaba in cui noi riusciamo a penetrare come se per incanto il tappeto magico ci trasportasse nel mondo delle fate.

Oppure il cinema è come un bel viaggio: lo schermo è il finestrino magico dal quale passa un mondo incantato.

Oppure il cinema è come se noi, che siamo in poltrona, fossimo degli iddii che assistiamo alla vicenda di un mondo del quale siamo impassibili giudici.

Favola, viaggio, contemplazione l'importante è che la favola sia bella, il viaggio piacevole, la contemplazione interessante.

Per accertarsi se un film merita o non merita il mezzo migliore non è quello di chiedere qual'è la sua marca di fabbrica o la stella che l'interpreta, ma di sapere qual'è il direttore che l'ha veramente creato.

Una casa cinematografica è come un grande e lussuoso albergo: ci si può mangiar bene e ci si può mangiar male.

Un attore e un'attrice, anche celeberrimi, sono come i polli dal pollivendolo.

L'importante sta nel saperli cucinare a dovere: quindi il personaggio più importante è il cuoco, cioè il direttore cinematografico.

Anche costui qualche volta sbaglia, ma il suo nome è la massima garanzia che si deve cercare preventivamente, quando il film non è ancora giudicato dalla critica e dal pubblico.

Recarsi ad una première è un rischio che può diventare un divertimento solo quando chi va al cinema si diverte anche a far della critica e si ha il buon gusto di non rammaricarsi troppo dei qualtrini mal spesi.

Quando ti trovi al bivio: se recarti a vedere un film del quale sai poco o nulla o un vecchio, celebre film, scegli sempre la via vecchia perchè chi sceglie la nuova sa quello che cerca ma non sa quello che trova.

Se devi recarti al cinema con una bella giovane donna puoi andare in un cinema qualsiasi. Il film non importa. Sono però preferibili quelli a lungo metraggio.

Un mio amico va al cinema sempre accompagnato da suo figlio. Se il ragazzo si diverte vuol dire che il film è buono, se si annoia e non capisce vuol dire che il film è cattivo. All'età della bella santa innocenza le gambe nude, i baci in primo piano e tutto l'annesso e connesso contano meno che zero.

Il mio amico è certo una persona di buon senso.

Diffida del critico che loda tutti i film, diffida del suo collega che li stronca tutti.

Il vero critico deve essere un fedelissimo servitore del pubblico. La critica non la si scrive per se stessi: se così fosse sarebbe inutile stamparla.

I proprietari di sale cinematografiche hanno fatto così largo uso di aggettivi e di nomi al superlativo che ora non sanno più a che santo votarsi: tutti i film sono colossi, tutti sono stupendi, meravigliosi, affascinanti, travolgenti. Tutti di archi-iper-super-produzione.

Adesso sono rimasti a mani vuote e devono sempre ricorrere ai soliti nomi che, col tempo, si sono sciu-



Le esperienze coniugali della signora Swanson. Qui vediamo la diva con il suo quarto e recentissimo marito, Michael Farmer, con il quale si è sposata esattamente quattro ore dopo il suo divorzio con il marchese De La Falaise.

pati. Oggi stampati a lettere cubitali sui cartelloni fanno un effetto umoristico e spesso raggiungono lo scopo contrario.

I letterati che sono la gente più perfida del mondo pretenderebbero che ogni film fosse un capolavoro.

Noi allora dovremmo pretendere che ogni loro libro fosse degno di stare a pari della Divina Commedia? Noi siamo invece più umani: ci accontentiamo anche di roba più modesta, purchè ideata e realizzata con chiarezza, evidente onestà.

Ciò che non perdono agli spettatori dell'orbe terracqueo è di aver sopportato per due anni, con incredibile rassegnazione, tutte le più stupide esperienze del film parlato per conto proprio e per conto... terzi.

Al cinema, come a tavola, non s'invecchia, ma ci si può incretinare. Ecco il pericolo di coloro che chiedono al cinema proprio quello che il cinema non può dare.

Perchè il cinema è un mondo di ombre e per certe esigenze occorrono delle persone vive, in carne e ossa.

È morta Lya De Putti

Era ungherese, di nobile casata. Piccola, bruna, aveva due occhi languidi e melanconici. Si era data al cinematografo con una gioia infantile, con un'ansia profonda, per istinto.

La ricordiamo tutti in Varietà, il capolavoro che diede immediata e larga notorietà al suo inscenatore, Dupont, ai due interpreti, Emil Jennings e Lya De Putti. Ma fu quello il solo film fortunato dell'attrice: dopo, la sua carriera declinò fulmineamente, così come era giunta all'apogeo. Ebbe anche disavventure amorose per le quali le cronache registrarono un tentativo di suicidio: Lya portava nella vita lo stesso romanticismo sensuale e impetuoso che l'aveva caratterizzata sullo schermo.

Ora si trascina sui varietà americani estinguendo gli ultimi bagliori della sua fama. Era giovanissima, ma la morte, avvenuta in seguito a un alto operativo, non poteva che essere il suggello fatale di una vita ormai consumata e aperta solo alle più grandi umiliazioni. Il destino degli artisti ha talvolta di queste tempestive indulgenze non facendoli sopravvivere alla loro débacle.

Tutto andò bene e si svolse secondo le previsioni. Il groom, di ritorno, non avendo trovato Monty, aveva percorso tutti i corridoi cercandolo. In fondo a un corridoio Monty lo attendeva, gli ridiede il vassoio, e senza neppure prendere le sigarette si allontanò di corsa lasciando il groom sbalordito.

Appena Monty fu davanti alla cabina della banda, guardò se la sua rivoltella era carica, poi si mise in ascolto. Dalla stanza non giungeva alcun rumore. Provò a guardare dal buco della serratura, ma essi avevano avuto la precauzione di mettere davanti qualche cosa.

A un tratto udì nell'interno uno che fischiava; poi un rumore di sedie smosse, un passo pesante che si avvicinò alla porta. Monty fece appena in tempo a rifugiarsi nell'angolo buio del corridoio. Vide una testa sporgersi, guardare con circospezione a destra e a sinistra, poi l'uscio si rinchiuso, ma senza nessun giro di chiave.

— Bene — disse fra sé Monty. La manovra fece pensare a Monty che il suo intervento poteva essere urgente più che mai. Estrasse la rivoltella, si avvicinò alla porta, l'aprì di scatto.

Quando egli irruppe nella stanza in cui alloggiavano i banditi, vide ch'era presente solo un tale a nome Chalky. Monty gli comandò: «mani in alto» e poi si accostò al bandito togliendogli di tasca la rivoltella automatica. Lo afferrò poi al petto e gli disse: «Chi è stato?» «Handsome» rispose l'altro tutto impaurito.

— Benissimo; giù le mani, voltatevi dall'altra parte — comandò Monty ritirandosi in un angolo e tenendo il malfattore sotto la minaccia dell'automatica.

In quel momento entrò nella stanza un altro gangster, il quale non poteva scorgere Monty. Il gangster chiamò Chalky di-



Lottarono un po' corpo a corpo...

cendo: — Tutto è a posto. Chalky. Abbiamo collocato Socker nel reparto delle macchine. Ha con sé tutti i valori e quando approderemo...

La rivoltella di Greer prese di mira i due banditi.

— Attento come parli. Io so che voi avete ucciso Graham e gli avete rubato il denaro e i titoli. E credete di lasciare un innocente patire per colpa vostra? E avete messo Socker nel reparto delle macchine? Bene! Ed ha con sé tutta la sostanza di Ghaham? Bene. E Socker scenderà all'approdo mescolato con la folla dei macchinisti e porterà al sicuro il tesoro? Bene!

Monty si precipitò fuori, con ansietà. Cercava il reparto delle macchine e la porta

TRANSATLANTIC

ROMANZO DALL'OMONIMO FILM DELLA FOX

Interpretazione di Edmund Lowe, Greta Nissen, Lois Moran, Mirna Loy

d'entrata dell'ascensore che portava ad esso. Aprì molte porte senza trovare quella buona.

Ad un tratto passando davanti ad una porta, ebbe l'impressione che si aprisse da se stessa. Un attimo dopo comparve Handsome. Mentre il gangster spiava attentamente qua e là, Monty scivolò nell'ombra segnata dalla curva del corridoio. Sporgendosi a spiare, vide Handsome avviarsi dalla parte opposta. Allora egli si arrampicò sopra una piattaforma sotto la quale funzionava la sezione d'un meccanismo.

Piegato sui metalli lucenti, intento a oliare i cursori, c'era un uomo che, agli occhi di Monty, assomigliava moltissimo a Socker. Monty arrestò l'ascensore e venne fuori.

— Mani in alto! — gridò al macchinista puntandogli addosso la canna dell'arma.

Il rumore degli stantuffi impedì al macchinista di udire il comando di Monty, il quale rimase interdetto, non completamente sicuro che l'uomo fosse Socker.

D'un tratto il macchinista si voltò. Era Socker. Stringeva in pugno una automatica e ne scaricò un colpo contro Monty, che sentì la pallottola sfiorargli il cranio. Per un attimo perdettero la conoscenza. La rivoltella gli cadde di mano e andò a finire sulla piattaforma sottostante. Il proiettile gli aveva strappato una striscia di cuoio capelluto. Monty si appoggiò alla balaustrata facendo uno sforzo formidabile per non cadere.

Subito Socker gli fu addosso. Non volendo, per evitare il fracasso, esplodere un altro colpo, infilò l'arma in tasca e stette a guardare Monty che pareva inanimato.

Poi lo prese per le spalle trascinandolo verso l'orlo della piattaforma con l'intenzione di farlo precipitare sulla massa dei terribili meccanismi. Allora Monty si riprese fulmineamente. Con uno sforzo si liberò dalle mani dell'avversario e balzò sulla sua rivoltella che giaceva sulla piattaforma, iniziando un duello mortale con

Socker. Intanto che faceva fuoco, pensava che ben presto il caricatore sarebbe rimasto vuoto. Ma ad un tratto gli parve che uno dei primi colpi avesse fatto il suo effetto nella pelle di Socker. Difatti il gangster stramazza sulla piattaforma lasciandosi sfuggire l'arma di mano.

Monty corse vicino a Socker e notò che lo aveva ferito al braccio. Gli frugò in tasca e gli prese le due rivoltelle automatiche di cui il gangster era provvisto.

— Dove hai cacciato il bottino? — gli chiese Monty riferendosi alle ricchezze di Graham. — Su, parla. Dove lo hai nascosto?

— Nel magazzino, sopra di noi



Si appoggiò alla balaustrata facendo uno sforzo formidabile per non cadere...

— mormorò Socker indicando col dito.

Monty cominciò a salire intanto che su un montacarichi in discesa gli apparve la figura di Handsome. Nel medesimo istante il gangster prese a scaricargli addosso la rivoltella.



... lo afferrò per il petto e gli chiese: "Chi è stato?"

I due uomini iniziarono un accanito scambio di colpi badando continuamente a cambiare posizione, da una piattaforma all'altra.

Il rumore degli spari aveva richiamato l'attenzione dei macchinisti i quali,

ai comandi del loro capo reparto, avanzarono cercando di separare i duellanti e di ridurli all'impotenza; ma era evidente che non desideravano di immischiarsi nella partita mortale.

D'improvviso Monty sentì un atroce bruciore al braccio sinistro, ma si sforzò a sparare ancora un colpo prima che la reazione nervosa lo abbattesse inanimato sulla piattaforma.

Quella lotta tra due uomini decisi a tutto, tra quelle enormi macchine, assumeva degli aspetti epici.



Monty comandò: "Mani in alto"

CAPITOLO VI.

Monty non rimase privo di conoscenza più d'un attimo, perchè, mentre si riprendeva, Handsome lo stava prendendo di mira. Con un ricupero di energia miracoloso, per la seconda volta, Monty scattò in piedi e assalì il suo avversario con tale fulmineità che costui non aveva fatto in tempo a prepararsi. Lottarono un po' corpo a corpo, poi, dopo un terribile urtone, l'uno andò a finire per terra a destra e l'altro a sinistra. Ma Handsome in un baleno si rimise e puntò l'arma. Monty lo aveva preceduto di un secondo: il suo colpo era partito.

Handsome cadde riverso e rimase in moto. La rivoltella gli era saltata via dalla mano. Monty gli andò vicino senza però perderlo di vista, con la canna dell'arma puntata. Ma Handsome aveva gli occhi chiusi e respirava pesantemente.

Monty lo prese per le braccia sollevandolo e notò che la piattaforma sulla quale si trovava corrispondeva al piano su cui era disceso lasciando l'ascensore. Trascinò Handsome dentro l'ascensore.

In quel momento alcuni macchinisti che avevano assistito al duello si disponevano a raggiungere la piattaforma. Uno di essi cercò di mettere le mani su Monty, ma questi se ne poté liberare, ricacciandolo indietro. Poi si buttò nell'ascensore, chiuse la porta e prese a salire.

Durante il percorso Handsome emise un gemito e riacquistò i sensi. Monty gli sollevò il capo rialzandogli il corpo affranto.

— Monty, tu hai vinto. Lasciami solo. — Monty notò che il gangster era ferito al petto.

— Ah, sei ancora in grado di parlare? — disse Monty.

— Sì, posso parlare.

— Allora puoi dire tutto. Sei in cattivo stato. Confesserai dove hai nascosto denaro e titoli.

— Dirò tutto.

— Molto bene. Hai ragioni. Dirai tutto, senza dimenticare nulla.

A malgrado dell'ora, il Capitano Courtney era occupato nell'inchiesta relativa all'evasione di Monty. Aveva fatto venire davanti a sé Kramer, ma questi protestava di non sapere nulla; o piuttosto, per essere esatti, egli si rifiutava di rispondere alle domande. Ma Robinson, che si ricordava di essere stato detective, ispezionò il luogo in cui Kramer e Monty erano stati rinchiusi. Per fare ciò, si servì d'una lente d'ingrandimento, con che mise di buon umore tutti i presenti.

Fu solo quando mise da parte la lente, che scoprì la cosa più ovvia: la torta di lampone sopra una sedia. Non era stata toccata e la sua superficie presentava un largo foro. L'interno appariva segnato dall'impronta d'una chiave.

Il Capitano, rilevato il particolare, fece chiamare Hodgkins.

— Che significa ciò? — gli chiese il Capitano.

Hodgkins si dichiarò innocente e si fece ripetere dal Capitano due volte il motivo della domanda prima di ammettere la sua partecipazione al fatto dell'evasione.

— Oh, per tutti i diavoli... Accusato da una torta — disse in tono piagnucoloso.

Non si era ancora spenta la risata suscitata da questa uscita, non ostante la gravità della situazione e il sereno atteggiamento del Capitano, che Monty irruppe dentro portando nelle sue braccia il capo gang-

ster Handsome. Lo depose a terra ai piedi del Capitano dicendo:

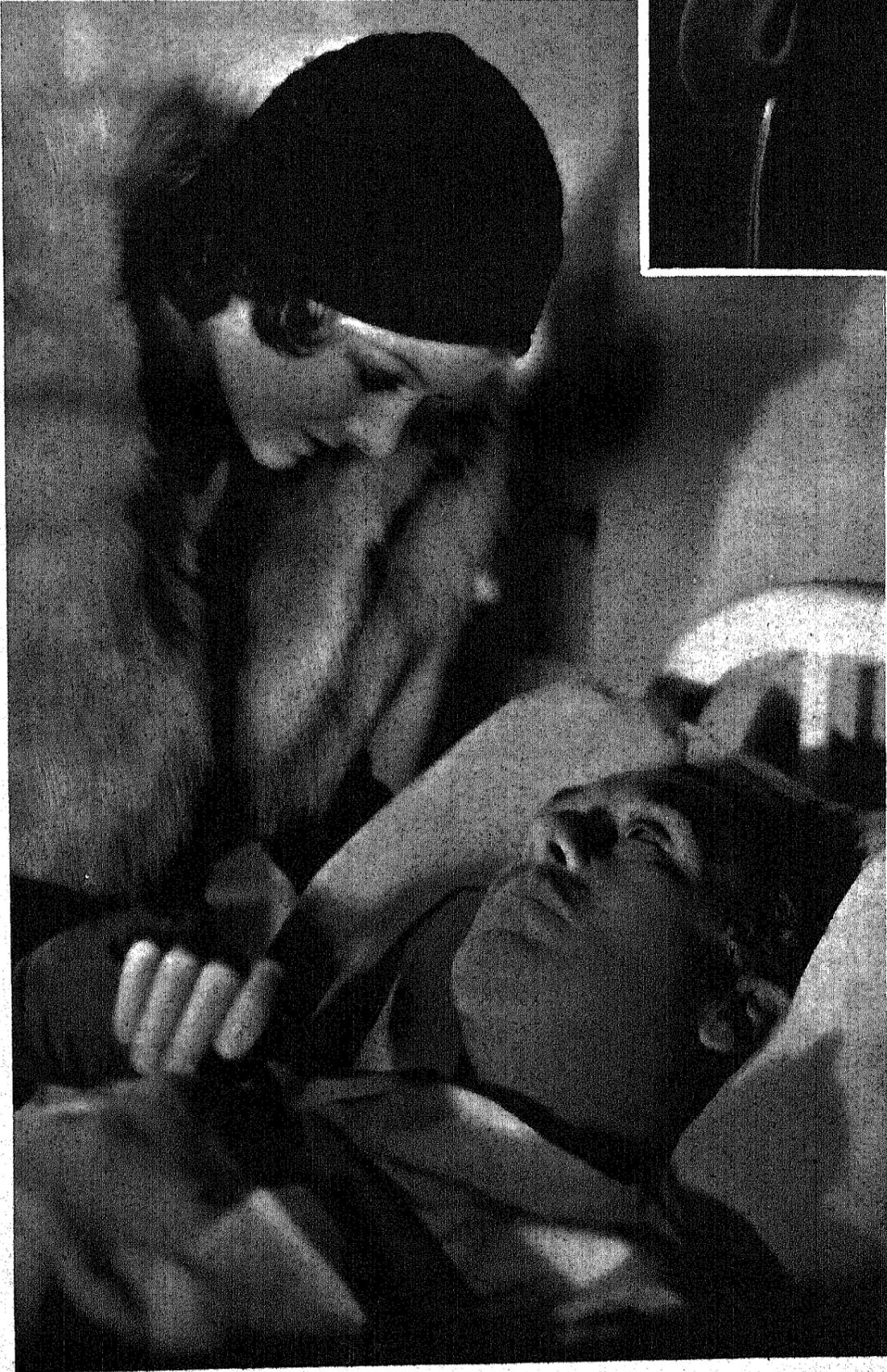
— Eccovi l'uomo che cercate, Capitano Courtney. È ferito gravemente e sta per morire. Perciò desidera fare una piena confessione.

Il Capitano si curvò su Handsome, che era stato caricato su un sofà. Tutt'attorno erano lo stenografo, il notaio, Kramer, Monty e altri testimoni.

— Ebbene, che volete dirci? — domandò il Capitano cortesemente rivolto al capo gangster.

Questi trasse un lungo respiro e poi disse confusamente, balbettando:

— Ho rubato i titoli e il denaro di Graham. Pensavamo, io e i miei compagni, che egli fosse andato a giocare al bridge, e invece entrò mentre noi si stava lavorando nella sua cabina. Vedendomi scoperto, gli sparai addosso. Tutto il bottino si trova diviso in due pacchetti, nel magazzino del macchinario. Non ho toccato nulla. Tutto è nel magazzino che ho detto, dietro certe casse che portano la seguente dicitura: « Imballaggio ». Ritroverete tutto; e io ho finito.



“...e siate sicura che i vostri risparmi non andranno perduti...”

Naturalmente, Kramer e Monty, non erano più tenuti a rimettersi sotto vigilanza, ma il Capitano informò Monty che doveva rimanere a bordo fino a che le autorità non fossero salite sul piroscalo per interrogarlo circa il fermento di Handsome. In ogni caso, non lo avrebbero trattenuto lungo tempo. Intanto la ferita al braccio si sarebbe cicatrizzata ed egli sarebbe poi stato benissimo. Il Capitano dette quindi disposizioni affinché Monty fosse trattato con ogni riguardo.

Mentre il piroscalo si avvicinava al porto europeo, Graham riposava su un lettuccio dell'infermeria. Accanto a lui vegliava sua moglie.

Graham si girò sul fianco e alzò gli occhi a guardare la moglie.

— Cara, sono stato uno sciocco indegno, e un debole, un debole — cominciò a dire.

— Non affliggerti... — rispose la moglie.

— Ma sono stato un pazzo e un miserabile. Quando un uomo, che ha cominciato con poco o niente, diventa ricco e potente, se è debole e sciocco, commette dei grossi errori. La gente lo adula in vista del loro profitto, e ciò gli fa molto male. Dammi ancora la possibilità di mostrarti chi sono.

“Sono stato un pazzo e un miserabile”

— Sì, caro, naturalmente.

— Voglio tornare a casa al più presto con il pacco dei titoli e il denaro. In realtà, sono valori che mi appartengono, è ciò che mi è rimasto della mia fortuna personale. Non l'ho sottratto alla banca, ma sento che devo versarlo per risarcire i risparmiatori che hanno avuto fiducia in me.

Poco dopo la signora Graham incontrò sul ponte Giuditta.

— Oh, Miss Kramer, venivo appunto a cercare di voi — disse la moglie del banchiere.

— Come sta il signor Graham?

— Va molto meglio. Si sta rimettendo. Torneremo a casa per fare tutto quanto ci sarà possibile in favore dei nostri clienti.

— Che magnifica cosa!

— Ecco a voi una lettera che potrete presentare alla nostra succursale di Londra per ottenere dei fondi.

— Grazie. Siete molto gentile.

— E siate sicura che i vostri risparmi non andranno perduti.

— Siete una donna meravigliosa.

Il piroscalo si era fermato all'approdo e i viaggiatori si affrettarono a discendere pieni di gioia. Monty era sulla soglia della cabina del Capitano con la signora Graham mentre due viaggiatori passavano in fretta, e uno di essi diceva:

— Non vi pare che abbiamo fatto un viaggio orribile?

— Stupido, senz'altro — disse il compagno con piena convinzione.

Gli sguardi della signora Graham e di Monty si incontrarono sorridendo.

— Se sapessero, invece! — commentò la donna. E guardando la fasciatura al braccio di Monty aggiunse: — Sono venuta a dirvi: A rivederci. Mio marito è stato ricoverato in una clinica. Ora vado a raggiungerlo. Spero che la vostra ferita non vi dia fastidio.

— Per niente — disse Monty — non riflettendo che ella doveva sapere come l'aveva ricevuta. — Non è nulla. Ho urtato contro una spranga di ferro la notte scorsa. Una semplice graffiatura. Mi dispiace dover restare a bordo finché non si sia marginata: noioso ma necessario.

— Perché vi siete occupato di noi? Per merito nostro ora noi siamo felici.

— Mah — rispose Monty — ogni tanto sento il bisogno di fare delle cose buone.

Poco dopo Kramer e Giuditta raggiunsero Monty nella cabina del Capitano.



"...Monty, ti amo..."

— A rivederci, signore. Desidero di potervi ringraziare.

— Non tentate di farlo e non datevi pensiero di me. Fra un paio di giorni io starò benissimo.

— Giuditta desiderava salutarvi — disse Kramer lasciando la cabina mentre la fanciulla s'accostava a Greer.

— Ebbene, Giuditta, il viaggio è terminato.

— Sì — disse lei con semplicità e melanconicamente.

— Ora vi aspetta Londra, Parigi, Berlino. Che meravigliose avventure avete davanti a voi — continuò Greer lietamente come se Giuditta fosse stata una semplice conoscenza.

Vi fu un breve silenzio e poi la fanciulla esclamò.

— Oh, come mi piacerebbe di avervi con me.

Greer parlò con tristezza e con accento lamentoso.

— Anch'io lo vorrei. Bramerei vedere il mondo coi vostri stessi sguardi, ma temo che sia tardi. A rivederci, cara Giuditta.

— A rivederci.

Giuditta scomparve per un momento, ma tornò subito e si fece molto vicino a Greer.

— Voi siete l'uomo più meraviglioso che io abbia conosciuto — disse dolcemente.

E gli gettò le braccia al collo baciandolo sulla bocca. Rimasero l'uno vicino all'altro alcuni istanti, con lo sguardo sorridente fisso lontano, come se una bella visione, un dolce sogno stesse passando davanti ai loro occhi.

Poco dopo Hodgkins entrò nella cabina e sorprese Monty che guardava corrucciato davanti a sé, completamente distratto.

— Non avete bisogno di me? — chiese l'uomo.

Monty si volse a guardare il gustoso filosofo.

— Non è straordinario, Hodgkins?

— Che cosa, signore?

— Trovare una donna che ci vede come potevamo essere e non come siamo in realtà.

Le donne sono fatte così, signore. Che Dio le benedica! Io dicevo spesso alla signora Hodgkins...

Ma Greer lo interruppe.

Ho capito, Hodgkins, ho capito. Un piroscifo è simile a un piccolo mondo. Si ha il tempo cattivo e la bonaccia, il mare liscio come l'olio, le subitane tempeste; e l'uomo che accetta il dolce e l'amaro è destinato a conoscere una lieta fine.

Quella sera stessa all'albergo Warden c'era un grande ballo. Monty era tra i presenti. Aveva voluto subito buttarsi in pieno nel divertimento per dimenticare, per stordirsi. L'avventura del piroscifo aveva per lui un solo nome: amore. Quel sentimento era cresciuto in lui a poco a poco,

e quasi egli aveva finto di non avvertirne la crescita temendo che in fine avrebbe dovuto rinunciare alla realizzazione del suo sogno. Non c'è nulla come l'amore che affini i migliori sentimenti dell'uomo: un amore profondo, per una donna che si ami e si stimi, compie miracoli nell'anima di qualsiasi uomo. Ora Monty più amava Giuditta più capiva che il suo dovere era di rinunciare a lei. Lui era sempre Monty, l'avventuriero, e non bastava certo l'aggettivo che gli avevano aggiunto negli ambienti new-yorkesi, *gentiluomo, l'avventuriero gentiluomo*, per nobilitarlo ai suoi stessi occhi e soprattutto agli occhi di una fanciulla pura e ignara. Giuditta aveva visto di lui, per un insieme fortunato di circostanze, solo la parte migliore: Monty voleva che questa impressione romantica e bella non fosse sciupata dalla realtà. Forse nella sua vita futura, che sarebbe stata ancora piena di pericoli, di amarezze, il ricordo di quella rosa che avrebbe potuto cogliere e non aveva colto, sarebbe stato la più dolce e intima consolazione. Capiva pure che gli avrebbe dato anche grandi tristezze.

Monty era appoggiato a uno stipite della grande porta che immetteva nella *hall* dell'albergo e lasciava fluire i suoi pensieri al ritmo dell'orchestra che suonava *Caminato*, quando una mano leggera gli si posò sul braccio. Monty si volse di scatto, quasi per difendersi.

— Voi! — esclamò.

Giuditta era davanti a lui, in un elegante abito da sera orlato di pelliccia, che lo guardava con un mite sorriso.

Monty non seppe nascondere il proprio imbarazzo, il proprio turbamento. Per ap-

parire disinvolto, invitò senz'altro Giuditta al ballo.

Durante il ballo nessuno dei due disse una parola. Erano entrambi come smemorati, vivevano come in sogno. Dopo si ritirarono un poco sulla terrazza dell'Hotel. Monty era diventato triste: sentiva sempre più l'ansia, il desiderio di darsi a quello splendido, puro affetto, e sempre più capiva che non doveva, che a lui certe felicità erano precluse.

— Perché siete venuta? Non dovevate venire... — disse con la voce rauca.

— Monty, ti amo...

Giuditta disse solo queste parole. Ci fu un lungo silenzio fra di loro. Dalla strada giungevano i rumori assordanti della metropoli, dalla sala da ballo l'eco fievole di un *hesitation*.

Monty disse: — Giuditta, voi non sapete nulla di me. Io sono molto peggiore di quello che immaginate, io sono...

Giuditta lo interruppe mettendogli una bianca manina sulla bocca.

— Monty, io so tutto. Ma vi conosco, voi siete migliore invece di quello che credete. Io ho fiducia in voi, nel nostro amore. Monty, io so tutto di voi. Ma io credo in ciò che sarete... Voi avete un cuore generoso...

Monty piegò il capo, aveva gli occhi bagnati di lacrime. Prese una mano di Giuditta, la baciò lievemente. Non osò neppure baciare in volto la ragazza, tanto voleva ch'ella capisse la purezza del suo sentimento, grande e intenso di cui ora egli finalmente sentiva tutta la forza redentrice.

Fine



...come se una bella visione, un dolce sogno stesse passando davanti ai loro occhi...

NEL PROSSIMO NUMERO

La prima lunga puntata del romanzo
ADDIO PER SEMPRE
tratto dall'omonimo film della Fox.

Interpretazione di
ELISSA LANDI

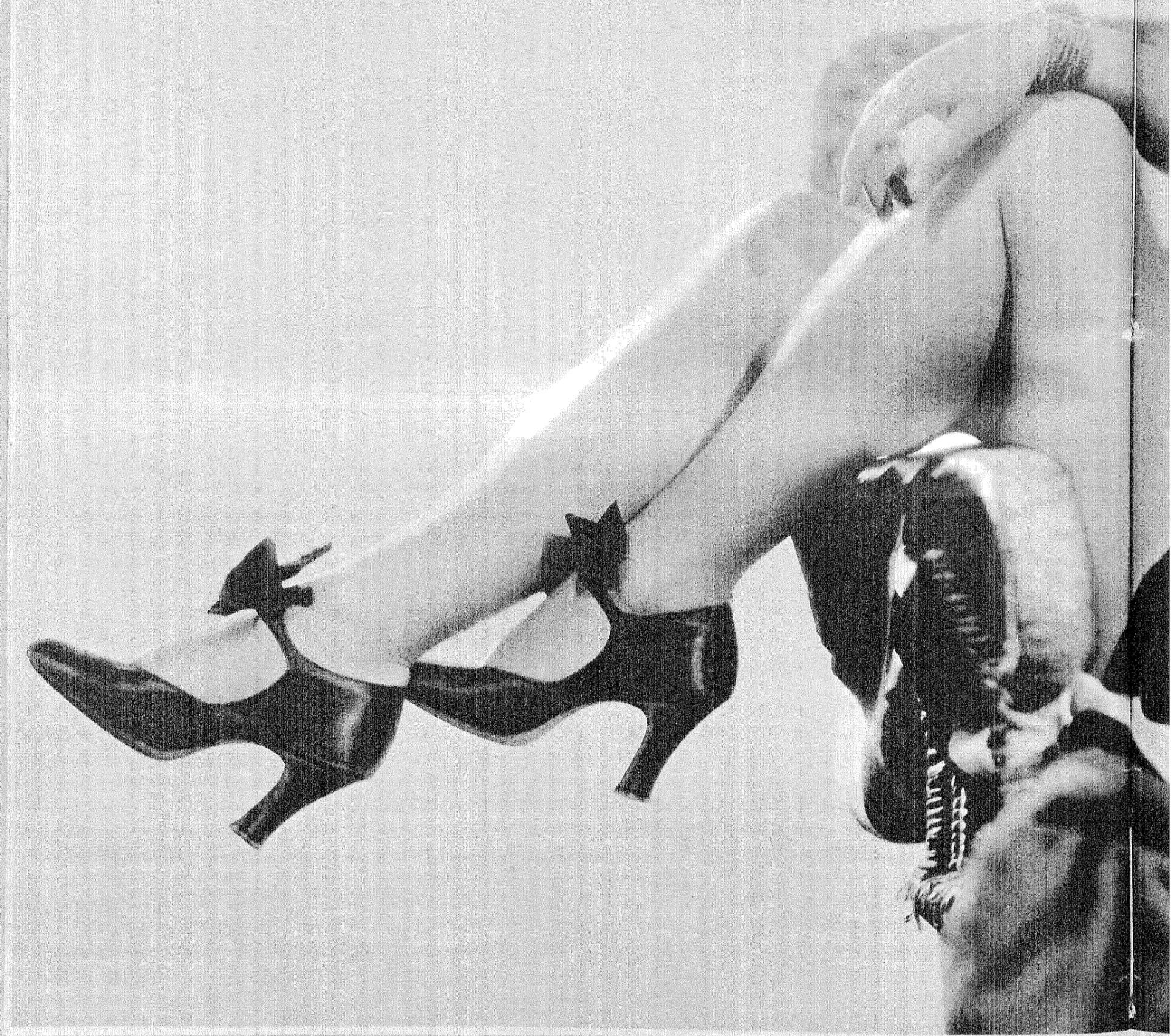


Presentiamo alcune scene del film « I pasticci di Annabella », della Casa Fox, interpretato da Jeanette Mac Donald e Victor Mac Laglen. La direzione è di Alfred Werker. Si tratta di una commedia divertente in cui la grazia di Jeanette e la rudezza di Victor fanno un interessante contrasto. Vedere la trama a pagina 10.



ANNABELLA





Cinema Illustrazione presenta: Evelyn Brent



rent

(Paramount)

A Claudette

Claudette Colbert, la ben nota artista franco-americana, ha acquistato una invidiabile notorietà in America, in seguito alle sue interpretazioni accanto a Maurice Chevalier. Ultimamente all'attrice furono dedicate, da un giovane compositore di origine italiana, Vincenzo De Rubertis, alcune riuscitissime canzoni che la Radio ha trasmesso in tutti gli Stati Uniti.

Il figlio di Petrolini
scritturato dalla Paramount

Per l'edizione italiana dell'operetta « Il est charmant », la Paramount ha scritturato in questi giorni gli artisti italiani Lina Gennari, già appartenente alla Compagnia De Sanctis, Alberto Rabagliati, il vincitore del concorso Fox, René Wernény Mancini, già della Compagnia Isa Bluette, Giulio Panigali, il buon Oreste Bilancia e Petrolini Junior, il figlio del grande comico. Erano note le divergenze sorte fra Ettore Petrolini ed il figlio per quanto concerneva la vita di palcoscenico, categoricamente proibita dal grande attore. Ma il sangue non mente, si tratta della tradizione familiare, perché il giovane Petrolini è finalmente salito sul palcoscenico.

La Paramount, per questa edizione italiana della nota operetta di Willemetz, messa in scena da Louis Mercanton, ha del resto scelto bene gli elementi scartando del tutto il ripiego del doublage che in un film come « Il est charmant », interamente parlato, sarebbe stato troppo difficile poter realizzare.

Teste di ricambio

Non cervelli, intendiamoci bene! Si tratta di materia femminile e la storia ci dimostra che se si può agevolmente cambiare il contenuto della testa di un uomo, la metamorfosi per la donna si limita all'esterno. E vero però che se l'operazione non è... penetrante, vanta in compenso una rapidità insuperabile.

JOAN CRAWFORD

La guardi: è bruna. Volti appena l'occhio, la ritrovi bionda. Miracoli acrobatici della « toilette » femminile.

E perché? Joan Crawford, ad esempio, ha una magnifica testa rossa. Un bel giorno la ritroviamo in un biondo sentimentale più o meno dorato.

— Necessità di mestiere! — illustra la graziosa artista. — Devo rappresentare in This Modern age (Età moderna) l'autentica gioventù parigina, pronta a tutti gli sbarragli dell'amore. La mia chioma rossa stona

in quest'ambiente e nuoce agli effetti drammatici, quindi l'ho sacrificata al biondo.

— E quando il film sarà finito? — Purtroppo mancano ancora diverse settimane!... per poter ritrovare nello specchio il mio rosso fiammeggiante!

Meno male! Questa volta non si tratta di un capriccio; siamo invece di fronte ad un sacrificio per l'arte.

Qui sarebbe il caso di domandarsi: può effettivamente il colore dei capelli influire sull'efficacia drammatica degli effetti? E ammesso che sì, qual'è il colore più adatto

per potenziare la visione? Il bruno, il castano, il biondo o il rosso?

Agli effetti di un maggior realismo è chiaro che il rosso od il biondo non sarà certo mai il colore più adatto per fornirci un tipo di negra o indiana, e ciò per rispetto alle più elementari caratteristiche etniche. Quello che invece è suscettibile di discussione è la drammaticità intrinseca di un colore anziché di un altro. Il nero in sé stesso potrebbe già riassumere per certuni la colorazione voluta per una scena a forti tinte, il che però non esclude che anche il biondo e specie il rosso abbia brillato con la stessa potenza negli squassamenti drammatici di più d'una eroina della storia vera.

E allora? Joan Crawford ha ragione o no?

L'artista afferma di sì, lo spettatore può giudicare, facendo i confronti sullo schermo.

Comparsa

Fra gli agglomerati che formano la popolazione cosmopolita di Hollywood, il più interessante ed il più ricco per numero, speranze, delusioni e rovine è senza dubbio quello delle comparse.

Popolo senza patria e senza posizione sociale definita, perché in esso convergono e si mescolano tutti i paesi e le coste conosciute, esso è la grande Miseria anonima che, pur parlando qualche volta la gloria e la ricchezza, ingoia vorace e nasconde gelosa la marea dei naufraghi e degli illusi portati ad Hollywood dal miraggio, dalla necessità o dal caos.

La disciplina economica di questo fenomeno etnico è affidata ad un « Central Casting Bureau » (Ufficio Centrale di reclutamento comparse) attorno al quale si raggruppa in un primo tempo, regolarmente registrata la grande massa degli sbandati in attesa di lavoro. fatta eccezione del solito contingente, che in questo caso assomma a diverse migliaia, di novellini e di ribelli che fanno la spola per proprio conto, da uno stabilimento all'altro alla ricerca di una fortuna rapida.



Joan Crawford nel suo salotto della Metro Goldwyn Mayer.

I PASTICCI DI ANNABELLA

Il legittimo consorte di Annabella Leigh non si può chiamare veramente un essere ingobrito; egli limita le sue funzioni di marito... all'invio mensile di un discreto assegno. Vero è che il matrimonio di Annabella si era concluso in una maniera piuttosto curiosa:

Durante una cavalcata compiuta attraverso il Montana, Annabella si era sperduta ed era stata sbalzata di sella dal cavallo imbrozzarrito. Un rozzo e barbuto abitante del luogo, il cercatore d'oro Jack Mill, ritrovandola svenuta l'aveva trasportata nella sua capanna, e la mattina dopo Annabella, riprendendo i sensi sul letto di Jack, senza pensare a ringraziare il suo salvatore, si era infuriata proclamandosi compromessa dal fatto di aver passato la notte presso di lui. Jack Mill allora, uscito e ritornato dopo poche ore con un giudice di pace, l'aveva forzata a sposarlo.

Ma naturalmente era impossibile per Annabella una lunga convivenza con quel barbuto e grossolano uomo, e, dopo poche ore, ella era riuscita a fuggire rubando il cavallo a suo marito.

...Da otto anni Annabella conduce un'esistenza scapestratissima. Nonostante ripetute preghiere Jack non è riuscito a farla tornare con lui ed ella vive sola e libera curandosi poco di avere o non un marito in qualche parte del mondo.

L'assegno mensile è abbastanza cospicuo, ma la povera piccola non ha delle abitudini eccessivamente modeste e generalmente avrebbe bisogno di un assegno, più che mensile.... giornaliero; tanto che, assillata da debiti e ritrovandosi completamente al verde, ella dà in pegno per pochi dollari il do-

no che suo marito le aveva fatto per le nozze: un gruppo di azioni di una miniera d'oro. La miniera è importantissima e Jack Mill ed il multimilionario Roland Bill sono in lotta per il possesso definitivo; Le azioni di Annabella sono quelle che avrebbero dovuto far pendere la bilancia in favore di Jack, ma è ormai accertato che ella le ha date in pegno ad un agente dell'avversario di suo marito.

Le azioni hanno raggiunto il valore di parecchi milioni di dollari e Annabella vuol tentare di riaverle, e a quest'intento si fa assumere come cuoca al servizio di Roland. Nel frattempo ha incontrato Jack, ma egli, sbarbato ripulito ed elegantemente vestito, le si è presentato con il nome di John Rand ed ella non lo riconosce.

Rand è anch'egli alla ricerca delle sue azioni, segue quindi Annabella nella villa di Roland Bill, facendosi assumere come capitano dello Yacht di quest'ultimo. Il milionario ha un debole per la sua bella cuoca e questa, dopo una serie d'incidenti, riesce a togliergli le tanto sospirate azioni. Rand, che ha visto Annabella impossessarsene, vuol mettere sua moglie alla prova e confessandole che l'ama le chiede di sposarla e di vendergli le azioni al prezzo che crede conveniente. Annabella a sua volta gli confessa di amarlo, ma dichiara che ha già un marito e di non poter quindi sposarlo e tanto meno consegnargli le azioni poiché ella vuole consegnarle al marito che ne è il legittimo proprietario. Rand, di prepotenza le toglie tutte le azioni, pur senza rivelarsi.

Bellezze della Cinelandia inglese: due attrici della British International Pictures a Kistree.



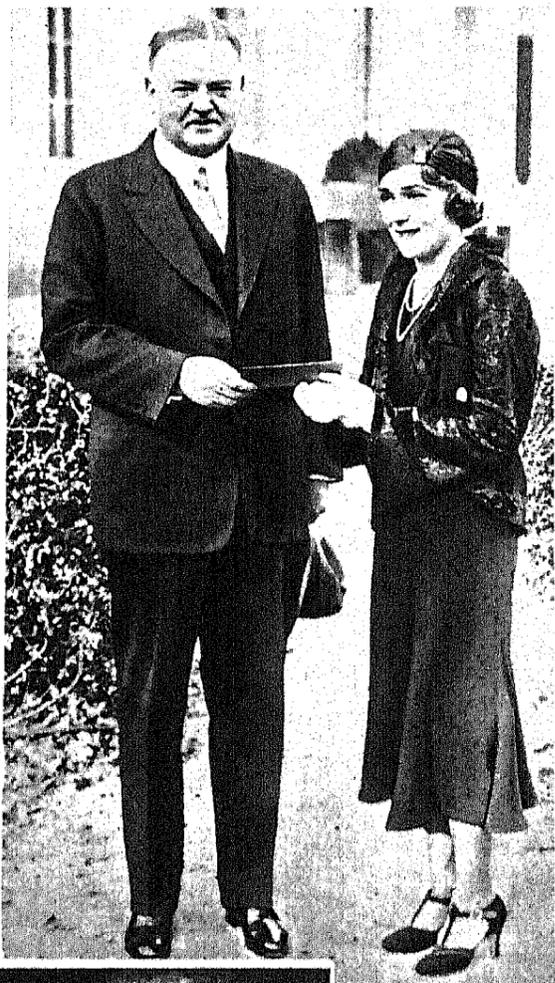
*** Questa è la trama del film di cui abbiamo dato a pagina 7 alcune belle fotografie. Come vedete, si tratta di una vicenda briossissima, di quelle adatte allo charme della nostra beniamata Jeannette brava anche senza Chevalier.

CRONACA DI HOLLYWOOD

Tutti sanno quanta importanza venga attribuita al cinematografo in America, da un punto di vista sociale, economico, politico. Perciò non vi meravigliate sapendo che la più alta autorità della repubblica, il presidente Hoover, riceve assai spesso alla Casa Bianca qualche personaggio eminente nel mondo di Cinelandia. Anche Al Capone il re dei gangsters, stimava sommo onore poter contare fra gli invitati nelle occasioni dei suoi famosi banchetti, qualche divo o qualche star. Insomma, tutti fanno a gara per rendere omaggio agli assi dello schermo, oltreoceano. Ma non crediate che sia così per qualsiasi attore di Hollywood: bisogna che la sua fama sia realmente consacrata, e non tanto dal pubblico quanto

di Mary pubblichiamo una fotografia, una delle tante che furono prese dai cento reporters mobilitati dall'occasione. I quali escogitarono mille sistemi per riuscire a prendere delle istantanee curiose da inviare ai loro giornali. Ve ne fu uno (ed esagerò, come vedrete) che, per introdursi nella villa per entrare nella quale era indispensabile un lasciapassare, si mise a gridare al portiere: « Per amor di Dio, lasciatemi parlare con il presidente, il Giappone ha dichiarato guerra all'America, bisogna che io l'avverta subito... » Si dice che il presidente fosse alla finestra e che udito tutto ciò, rispondesse: « Grazie dell'avvertimento. Dopo colazione mi interesserò della cosa ».

Lil Dagover comincerà a lavorare per una grande casa di Hollywood. È arrivata in America attesissima, accolta splendidamente. Si sono accorti un po' tardi di questa attrice, proprio quando la sua bellezza sta per declinare. Speriamo che si affrettino. Lil Dagover è una donna nel senso più intero della parola: di una femminilità intensa, senza essere eccentrica come Marlene o la Garbo. Essa è la bella donna dei romanzi d'appendice, dei sogni dell'adolescente, esperta nell'amore, sensuale, capace di straordinarie dedizioni. Ma è un po' matura, ora, e soltanto la sua grande abilità nell'arte della toilette fa ritardare a manifestarsi i segni dell'età. Appena scesa dal piroscalo, Lil si è precipitata all'albergo: non ha voluto vedere giornalisti, né altri. « Fra un'ora sarò a vostra disposizione ». E perché aveva lasciato in asso tutta quella folla che l'aveva attesa? Semplicemente perché in viaggio aveva smarrito una sua preziosa borsetta contenente tutti i ferri del mestiere, cioè quelle speciali lozioni, paste, unguenti, cosmetici e via dicendo senza dei quali a Lil Dagover non sembra di poter mettere in giusto rilievo la sua bellezza. Tutto ciò che le aveva sottoposto il profumiere del piroscalo era stato da lei scartato: senza il suo rosso speciale (si dice che Coty, il famoso Coty, profumiere mi-



Sopra: Il presidente Hoover e Mary Pickford (leggere la cronaca Hollywood)



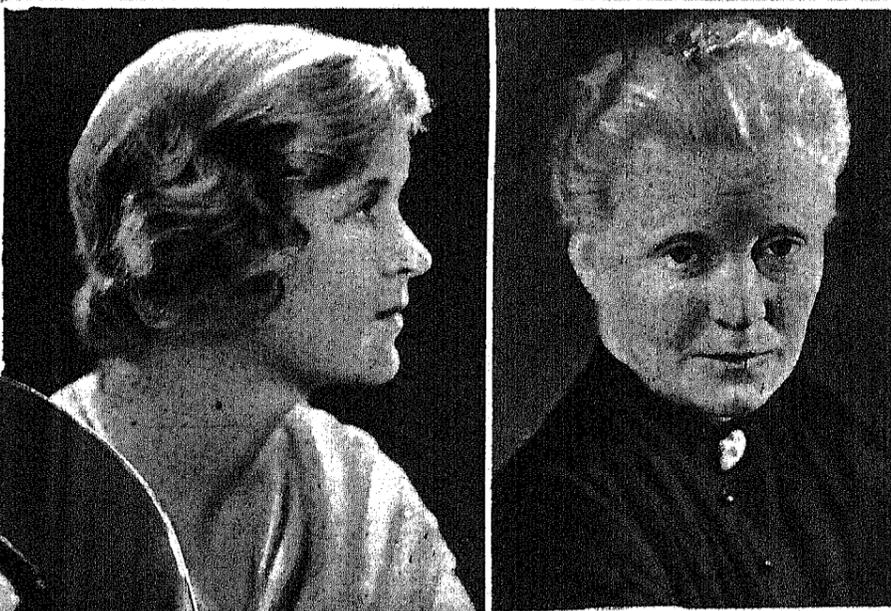
Sopra: Joan Marsh si fa dipingere gioielli sul collo. Lo racconta Jules Parme.

dagli ambienti mondani e intellettuali. Possiamo fare un elenco di coloro che ogni miliardario, ogni senatore, ogni letterato, vorrebbe avere alla propria mensa, o nel proprio salotto. Essi sono: Charlie Chaplin, in testa, Mary Pickford, Douglas Fairbanks, Gloria Swanson, Norma Shearer, Greta Garbo, Marlene Dietrich, Marie Dressler, Constance Bennett, Lillian Gish, Marion Davies.

Tutti costoro sono stati ricevuti dal presidente Hoover, e ultimamente Mary Pickford ha passato un periodo di vacanze nella villa di Hoover, essendo molto amica della signora Hoover.

Di questa eccezionale villeggia-

A destra: Mae Marsh numero 1 e 2, ovvero una grande artista del "trucco".



lionario e proprietario di giornali, abbia fatto fare apposta per Lil un tipo di rosso da labbra e una certa qualità di cipria) Lil si sente a disagio. Ecco la ragione della sua fuga che diede tanti motivi di commento alla stampa new-yorkese. La diva si ritirò nel suo appartamento all'albergo e si mise immediatamente a fare toilette. Un giornalista, che l'aveva seguita, riuscì a fotografarla durante questa delicata faccenda. Si dice che Lil se ne fosse accorta del giornalista, ma che approfittò di un'occasione di più per far vedere le sue spalle che sono famose per la loro eburnea bianchezza, per la loro linea pura e classica.

Mae Marsh numero uno, Mae Marsh numero due. Le foto che vi mando sono della stessa attrice. Lo avreste creduto? Mae Marsh è una maestra del trucco. L'attrice non dimenticata, che torna allo schermo con il film *Mamma*, dopo una lunga assenza, è una vera artista, e tutti la rivedremo con

A sinistra: Lil Dagover è arrivata in America. Ecco come l'ha sorpresa il fotografo nel suo albergo.

disgrazie. Un'ora dopo Mae andava alla Fox a firmare il contratto.

La cosa venne più tardi rivelata alla diva, ma tuttavia essa, quantunque lo desiderò, non si ritirerà prima di quattro anni, il tempo precisato a lei dalla indovina.

La novità più curiosa, più amena, più americana è questa volta istituita da una stramberia di Joan Marsh, la super-bionda. Joan si fa dipingere sul suo bellissimo collo... i gioielli. Essa non ha scelto per la bisogna un pittore qualsiasi, ma Cecil Holland, che è il più mondano e il più fine dei pittori americani. Però, per bravo che sia, l'imitazione lascia sempre capire che è... un'imitazione. Come mai tale stramberia? Non ha forse il mezzo di comperare qualche parura la nostra Joan? Si dice nei salotti di Cinelandia che è stato un pretesto per passare qualche ora nello studio... di Holland, il pittore del quale la diva sarebbe innamorata. Fatto sta che la moda ha già attaccato e si vedono non poche ragazze con delle belle collane di topazi... dipinti intorno al collo.

Come vedrete dalla foto in questa pagina, Joan si è fatta dipingere perfino l'anello e il braccialetto.

Jules Parme



I NUOVI FILMS

« GLI ANGELI DELL'INFERNO » - Realizzaz. di Woward Hugues - Interpretaz di James Hall, Ben Lyon e Jean Harlow.

Dopo *Lotta d'aquile*, *I diavoli volanti* e altri pezzi del genere, credevano che la cinematografia americana non avesse più nulla da dirci in fatto d'aviazione militare. Ma ecco questo capolavoro di Woward Hugues a continuare la prodigiosa serie, che non accenna a finire.

Partiti, su questa strada, con l'aiuto del Governo e dell'Armata aerea, con scopi puramente propagandisti, i produttori di Hollywood oggi sfruttano il tema per proprio conto, chiedendo agli assi dell'aria e ai manipolatori di trucchi, sforzi sempre più sbalorditivi, su cui la *réclame* possa far leva. Ma non è questo il caso del realizzatore degli « *Angeli dell'Inferno* » il quale, se c'è da credere agli storici di laggiù, avrebbe investito una grossa porzione del suo patrimonio personale (miracolosamente recuperata e raddoppiata), per rifar da capo, due volte, il suo film, con la sola ambizione di offrire allo schermo la più superba esaltazione dell'Armata gloriosa, raggiungendo altresì lo scopo di costruire questo miracolo tecnico che, come sempre accade alle opere d'ordine superiore, si è rivelato, strada facendo, una magnifica speculazione industriale. Esso è, infatti, a detta dei competenti, quanto di meglio sia stato fatto fin qui, dal punto di vista aviatorio, anche se le autentiche bravure di chi vi partecipa, sfuggano alla comprensione del pubblico grosso.

L'argomento ricalca situazioni e conflitti comuni a questo genere di films, da cui gli autori pare che non riescano a evadere. Chissà perché il movente degli eroismi e dell'emulazione tra due aviatori, debba essere, immutabilmente, l'amore per una stessa donna, quasi che l'immagine della patria abbia bisogno di materializzarsi nel volto di una donnetta, la cui morale lascia spesso a desiderare? Si dirà: un film senz'amore è come una ciambella senza buco. Ma se il pubblico dimostra di sopportare a fatica queste interminabili scene erotico-sentimentali, non di altro ansioso che di giungere alla ragione del film? Che può importargliene di questi due fratelli, il cui destino è comune nell'amore, nella gloria e nella morte, quando si contendono i baci volubili di una sciagurata, che il Comando supremo commette l'imprudenza di accogliere come vivandiera, portandosela sul fronte francese per la dannazione di ufficiali e soldati? Perciò l'antefatto — chiamiamolo pure così — è eccessivamente lungo e seccante, ed è, soprattutto, sproporzionato, invadendo un buon terzo del metraggio totale del film. La freddezza di queste scene non è certo da attribuirsi alla recitazione: gli attori fanno il loro dovere e la bionda Jean Harlow prende molto sul serio la sua parte, come se gli onori della serata fossero per lei. Ma, qualunque cosa facciano, non è chi non avverta il dislivello che corre tra il dramma individuale dei tre e la tragedia universale della quale non sono che modesti e oscuri personaggi. Può, invece, interessarci il dramma spirituale di questi fratelli quando, caduti con l'apparecchio nelle linee nemiche e rimasti prodigiosamente illesi, il più risoluto uccide l'altro, piuttosto che vederlo tradire il suo paese, come vorrebbe, per scansare il plotone di esecuzione.

« FIGARO E LA SUA GRAN GIORNATA » - Realizzaz. di Mario Camerini - Interpretaz. di C. Giachetti, Leda Gloria, ecc.

Con « *Figaro* », la *Cines* ha riconquistato le posizioni raggiunte con *Terra madre* e *La canzone dell'amore*. Anzi, sotto certi riguardi, l'ha superata, ché forse mai, prima d'ora, aveva saputo utilizzare, con sì compiuta accortezza, le molte risorse di cui dispone. Protagonista, attori di primo e di secondo piano, comparse, messinscena, fotografia, registrazione del suono e del parlato, sceneggiatura, tutto è qui armonizzato, fuso, disciplinato, dosato a meraviglia. I vari elementi aderiscono tra loro, in uno sforzo continuo e inavvertito di mantenere i toni, di servirsi l'un l'altro, di esprimere con semplicità di mezzi e con la maggiore chiarezza, quanto sia necessario, secondo un'orchestrazione pre-stabilita fino al dettaglio. Ne è venuto fuori uno spettacolo divertente e piacevole quant'altre mai, traverso il quale ci appare evidente lo spirito di collaborazione che ha animato, nel lavoro, tutti gli artefici del film e la maturità tecnica e artistica raggiunta dal Camerini. « *Figaro* » come saprete, non è che un libero rifacimento della commedia vernacola del Fraccaroli: « *Ostrega che sbrego!* », che appartiene al repertorio teatrale di questo magnifico attore che è il Giachetti, chiamato dalla *Cines* a riprodurla per lo schermo. S'intende che il Camerini abbia creduto necessario di sfrondare l'opera originale di molte scene che non offrivano possibilità di trasferimento, se non a patto di fotografarle tali e quali. Il che sarebbe stato imperdonabile errore.

Gli autori che vogliono correre il rischio di dare al cinematografo, come canovacci, commedie o

romanzi, debbono rassegnarsi a queste mutilazioni o mutamenti, imposti dalle proporzioni e dalle esigenze del film. E dubbio se, in teatro, l'attuale tendenza dei *réalisateurs* a sovrapporsi agli autori, sia giusta e utile, ma è ormai dimostrato che in cinematografo il *réalisateur* deve essere l'arbitro assoluto, il disciplinatore insindacabile (fino a lavoro compiuto) degli elementi di cui si vale, poiché egli deve servire il fine superiore dell'arte cinematografica, antiletteraria e dinamica al massimo. Però non è detto che il *réalisateur* sia autorizzato a mutare lo spirito dell'opera cui attinge, il suo significato, le intenzioni comiche, satiriche, filosofiche che guidano lo scrittore nel comporla. Tanto varrebbe, altrimenti, chiedere a quel tale scrittore il permesso di fregiare del suo nome uno scenario altrui. Ora, certo con le migliori intenzioni del mondo, il Camerini questo arbitrio se l'è preso, voltando nel drammatico-sentimentale, un argomento notoriamente comico e satirico. Né giustificano la licenza, le pretese esigenze del cinema, il quale non ha mai respinto films schiettamente burleschi, purché la comicità fosse di buona lega, derivante dall'azione e non dalla faciloneria degli attori. Se « *Figaro* » fosse rimasto fedele alla commedia del Fraccaroli, non avrebbe avuto forse lo stesso successo? Io credo di sì. E troppo facile negarlo senza dimostrarcelo.

Chiusa la parentesi. « *Figaro* » è piaciuto e molto. E tutti i suoi interpreti, dal Giachetti a Leda Gloria, si sono imposti all'ammirazione del pubblico. Nelle piccole parti, han primeggiato il Cocchi, il Viotti, la Capri, truccati gustosamente e perfettamente a posto.

« TRADER HORN » - Realizzaz. di W. S. Van Dyke - Interpretaz di Edwina Booth, Renaldo Duncan e Harry Carey.

La pubblicazione, quasi simultanea tra noi, di « *Africa parla* » e « *Trader Horn* » ha provocato confronto. I due films hanno certo qualcosa di comune, come ad esempio le scene di caccia, ma nella tecnica e negli episodi salienti sono assolutamente diversi. « *Africa parla* » è pura documentazione di viaggio, mentre *Trader Horn* ha elementi di fantasia, un che di irreali, alla Salgari, e nella composizione, un nesso logico, una trama, un protagonista e una vicenda di amore. W. S. Van Dyke non è un reporter. Chi ha ideato e girato « *Ombre bianche* » non può ridursi alla modesta funzione di inviato speciale. E se anche i suoi scenari cercano, fuori della vita e degli ambienti della società civile, personaggi e luoghi curiosi e più profondi motivi di poesia e più selvaggia bellezza, non si propongono tuttavia di offrirci collezioni di fotografie freddamente accumulate per ardite vie d'esplorazione, itinerari fedeli e più o meno impressionanti di avventurose cacce. Avrebbe torto, perciò, chi osservasse « *Trader Horn* » con pedanteria di geografo, di africanista, per controllarne le pagine, una a una, pronto a denunziarne gli arbitri o a smascherarne le finzioni. Il Van Dyke ha tratto dallo strano libro di Aloysius Horn, l'ispirazione, l'atmosfera, le figure principali e taluni episodi, che meglio gli consentissero di drammatizzare la vasta materia del racconto e il paesaggio, dando un tema centrale al film. Si ricorderà che il libro narra di un nomade scozzese, sbarcato diciottenne alla Costa d'Avorio, per dedicarsi ai grandi commerci d'esportazione, il quale conobbe, in lunghi anni di permanenza nel Continente Nero, le sue più remote contrade, le più misteriose foreste, lottando continuamente con uomini e belve, e avvicinando tribù pittoresche e crudeli, trovando in una di esse, gli antropofagi dell'Angola, venerata come una dea, una fanciulla bianca, rapita giovinetta alla madre che l'andava cercando, disperatamente, con pochi uomini di scorta, per morire, con coraggio pari a quello di Stanley, sul fiume insidioso dei cannibali, ed esser finalmente sepolta dall'esploratore a Caboon. Il film sfrutta largamente questa fantasia romantica, che vuol essere l'esaltazione della solitudine, della temerità, dello spirito d'avventura, della vita primitiva, della bellezza elementare.

Il film ha dei quadri fotograficamente superbi, e scene drammaticissime, come quella delle cascate, dove i nomadi ritrovano, morta, la madre di Nina e le costruiscono la tomba, nel fragore incessante delle acque, e l'altra dell'imboscata dei cannibali, di cui i bianchi cadono prigionieri. Qui, il sonoro ha dimostrato anche ai più accaniti avversari la sua importanza, con la riproduzione delle nenie, delle grida, delle imprecazioni di quegli indemoniati assetati di sangue umano. Che potenza di rappresentazione! C'è poi, tra tanti spaventosi e pericoli, la bellissima Edwina Booth, bianca come la neve in mezzo a tutto quell'incendio solare, che, vestita o svestita in quel modo, ci sembra veramente l'Eva ultima dell'umano pellegrinaggio, ritornato alla fonte.

Enrico Roma

RIMEDIO SECOLARE



MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

S.A. BELLUZZI-BOLOGNA

215.000
attestati di riconoscenza
vidimati dal notaio



Sento il dovere di fare un speciale elogio per il portentoso Aderin e le pillole balsamiche che mi sollevarono dal mio forte reumatismo e dalla arteriosclerosi. In segno di gratitudine unico la fotografia di mia figlia guarita da una forte sciatica, mediante i rimedi del Parroco Heumann, dopo aver sofferto per 4 anni terribilmente.

Cavallermaggiore. Dellina ved. Polotti di Zumaglia



Questo numero straordinario di ringraziamenti dimostra sufficientemente l'efficacia dei medicinali del PARROCO HEUMANN. Una parte di queste attestazioni di gratitudine è pubblicata nel libro:

Il Nuovo Metodo di Cura

Questo libro di 330 pagine con 200 illustrazioni viene distribuito gratis e franco di porto ad ognuno che manda il suo esatto indirizzo alla

S. A. HEUMANN - Sez. R 5
Via Principe Eugenio, 62 - MILANO (130)

Il libro contiene fra l'altro descrizioni delle principali malattie e cause che le determinano nonché dei relativi rimedi: (e della bile)

Anemia, Clorosi	Malattie del fegato
Arteriosclerosi	Malattie nervose
Asma	Malattie polmonari
Catarro bronchiale	Malattie dello stomaco
Colpo d'apoplezia	Malattie della
Dolori di testa	vescica e dei reni
Emorroidi	Piaghe alle gambe e
Erpete	Sangue guasto (varici
Gotta, reumatismi	Stitichezza
Idropisia	Tosse etc.

Riproduzione a colori del quadro

« Scena agreste » di FILIPPO PALIZZI

Questa riproduzione, del valore di L. 20, è stata ricavata da uno dei quadri che dell'arte di Filippo Palizzi rispecchiano meglio l'infinita poesia. Essa è stata eseguita con una tale finezza da poter costituire l'indovinato ornamento di qualsiasi casa. Basta abbonarsi ad uno qualunque dei periodici editi dalla Casa Rizzoli e C. (*Secolo Illustrato*, *Secolo XX*, *Donna*, *Comedia*, *Ragno d'oro*, *Novella*, *Cinema-Illustrazione* e *Piccola*) per aver diritto al ricevimento gratuito di questa riproduzione, eseguita su cartoncino di lusso delle dimensioni di centimetri 50 x 65. Gli abbonati di *Ragno d'oro* la avranno aggiungendo all'importo dell'abbonamento una lira per rimborso di spese postali.





NOMADI DEL CANTO



Europa. Al suo ritorno è acciuffato dalla polizia. Ma

Hauk, messo alle strette ha confermato tutto ed Al può riprendere libero la sua vita, cercando di dimenticare nel canto il suo sfortunato amore.

Film della Warner Brothers. Interpreti: Al Jolson, Louise Moran, Lowell Sherman e Hobart Bosworth.

Direttore: Michael

Curtiz. Questo nuovo film del famoso interprete de « Il cantante pazzo » è molto istruttivo nei riguardi dell'arte di Al Jolson. Il film, che proprio in questi giorni è alle sue prime visioni in Italia, dimostrerà se la sola corda a disposizione di Al sia quella del patetico e del melodrammatico.

AL Fuller riesce appena con il suo canto e le sue arguzie, a nascondere il dolore che gli provoca l'amore non corrisposto per Nora, figlia del suo impresario Meadonj. Nora è innamoratissima di Westy, il rubacuori della compagnia, il migliore amico di Al.

Nora è gelosissima di Westy che continuamente la tradisce. Escogita dunque di ingelosirlo, approfittando dell'amore di Al Westy si crede tradito e per vendicarsi copre di ridicolo Al e Nora. Al, disperato perché l'amico ha creduto sul serio al tradimento (egli comprende che Nora non lo

amerà mai) si dà al gioco e al vino. Hauk, un losco attore della compagnia, se ne approfitta per derubarlo al gioco. Westy, inquieto per Al, se ne accorge e costringe Hauk a restituire il denaro rubato. Ma Hauk si vendica caricando con veri proiettili una rivoltella con la quale Al deve sparare a salve su Westy. E difatti Westy è ferito e nessuno crede all'innocenza di Al, il quale, per salvarsi fugge in

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Carnico - Milano. Avranno cambiato idea. Il miglior film della Cines mi sembra « Figaro e la sua gran giornata ». In Camerini ho fiducia.

Grottesca fiorentina. Disprezzarti? Tutt'altro: hai la mia amicizia e la mia stima. Il tuo destino non è né più triste né più lieto degli altri; e se ti sei fatta guidare dal cuore — una delle pochissime guide autorizzate alle quali ci si possa affidare ad occhi chiusi — nessuno potrà condannarti.

Sivigliana I - Il dialogo italiano, dovuto ad altri attori nostrani, fu inserito dopo. Gli interpreti ignorano tanto la nostra lingua quanto quella francese.

Diavoletta - Pegli. Perché immagini che ricevendo la posta di questa rubrica io rida, rida cordialmente? A parte tutto, non sarebbe gentile per il portatore, che potrebbe prender la cosa per sé e chiedermi riparazioni gravi. Come una donna può conquistare un uomo? Dipende dal tipo di uomo. Mio zio Amilcare si innamorò di una ballerina per aver ricevuto da lei uno schiaffo che avrebbe atterrato Carnera. Egli, attribuendo il gesto violento a uno scatto di onestà della fanciulla, la sposò. Sono ormai passati cinque anni, ma mio zio Amilcare continua a ricevere schiaffi: fatto che l'onestà della moglie non basta più a spiegare, e che perciò lo angustia molto.

L'innamorato T. V. - Alle scuole cinematografiche non credo. Gli attori della Cines non mi piacciono.

Erios. Chaplin è inglese. Attualmente egli è a Londra e si diverte; non sappiamo quando riprenderà a lavorare.

Greta, occhi azzurri. Sei avvilito perché hai letto che quasi sempre, nei films, Greta Garbo viene sostituita da una sosia. Mi affretto a dirti che non è vero; ma se anche la notizia fosse esatta, non vedo perché dovrete preoccupartene. In Greta Garbo noi ammiriamo esclusivamente la sua arte; quindi se un giorno dovessimo apprendere che Greta Garbo non era Greta Garbo, ma un'altra, il fatto ci lascerebbe perfettamente indifferenti, poiché le belle cose che sotto quel nome ci sono state date, rimarrebbero tali. Spero di essermi spiegato.

Donna che ama. Non capisco come Greta Garbo abbia potuto farti trovare un fidanzato: che sotto lo pseudonimo di Greta Garbo si nasconda un'agenzia di matrimoni? Il tuo fidanzato è di Catania, la « la terra che fa gli uomini guerrieri », tu dici. Ho grande stima per la Sicilia, ma finora ho creduto ingenuamente che gli uomini guerrieri nascessero un po' dappertutto: anzi avevo fatto tanti sogni su mio figlio, lo vedevo già condottiero di eserciti, e ora, per il solo fatto che egli è nato a Milano, devo disilludermi. Non potresti esaminare meglio la cosa e darmi ancora qualche speranza?

Peggy. Che puoi fare contro la gelosia di tuo marito? Nulla. Purché tu non gli offra modo di dar corpo alle ombre, la gelosia è un male delizioso. Conosco mogli che un marito geloso lo pagherebbero a peso d'oro, poiché gelosia è anzitutto interesse, senso di proprietà. L'unica proprietà sulla quale un'ipoteca è intollerabile, come mi suggerisce un avvocato, assai pratico di eleganti casi giuridici e di eleganti donnine.

Haroldina. Se può piacere una « fanciullona diciottenne con gli occhiali? » Ma senza dubbio! L'amore esige, fra i personaggi che lo interpretano, una distanza massima di pochi centimetri: e gli occhiali allora diventano inutili. S'è mai sentito dire che la felicità fosse miope, o presbite? La felicità è un fenomeno ottico indipendente da ogni lente.

M. Giordano. Hai ricevuto le nostre cartoline riprodotte le più note attrici e le hai trovate magnifiche? Non so darti torto: la mia cara Bice per averle ha rinunciato a un'automobile che avevo promesso di comprarle. In realtà, chi possiede queste cartoline ha il più aggiornato album delle bellezze di Cinelandia, ciò che equivale a un piccolo tesoro per gli appassionati di cinematografo.

Dekobra - Capua. Ad Alice White scrivi a Hollywood. Le iniziative dei cine-clubs non possono per ora raggiungere lo sviluppo che tu desideri; diamo tempo al tempo, come disse quel signore indigente pugnando l'orologio.

Tre sventatelle. Se, dopo aver odiato una persona si può riamarla? Voi mi chiedete in altri termini se si può esser donne: e in realtà io sono stato odiato ed amato

(con la stessa violenta intensità), dalla mia cara Ippolita, almeno dieci volte in un anno. E non comprendo in questa cifra i sentimenti intermedi fra l'amore e l'odio.

Arianna. Grazie della simpatia. L'introspezione è il più triste dei mali, nella vita e nella maggior parte dei libri. Quella di interrogarci, di analizzarci, è una gioia morbosa, che fa i volti pallidi e le sensibilità deviate: meno se ne sa sul nostro conto, meglio è. E forse anche sul conto degli altri, a giudicare dall'aspetto generale del mio amico Filippo nel momento in cui apprese l'infedeltà della moglie. Scherzo, ma comprendetemi. Le vostre idee sulla letteratura e sul Cinema sono anche le mie: lasciatemi assaporare il raro piacere di un simile incontro, che credevo quasi impossibile. Sensuale, elegante, intelligente vi definisce la calligrafia.

Un'apassionata. Il film che ti interessa non sarà proiettato neppure in Italia perché svolge una tesi sulla guerra incompatibile con le nostre idee e con lo spirito col quale noi abbiamo vissuto il grande dramma.

Rosa bianca. Su ciò che mi chiedete non ho nessuna competenza, scusate. Delicata, sensibile vi definisce la calligrafia.

Loulette, Louly. La calligrafia dice: eleganza, buonsenso, finezza. Perché gli uomini vedono sempre, nella donna, la preda? Perché ciò è nell'ordine naturale delle cose, piccola Loulette. Questo insano istinto dell'uomo si trasforma però presto in amore, e sotto questa veste conduce (c'è chi dice « porta », ma non sottoliziamo) al matrimonio: le donne devono perciò benedirlo più degli uomini.

Smirne. Giustifico perfettamente la tua ammirazione per la Garbo; ma perché vorresti inviarmi un libro? la diva non conosce la nostra lingua.

Piero - Genova. Scrivi presso Columbia Pictures, a Hollywood. Grazie del Rio è ora a Parigi.

Vera Star - Milano. No, senza una buona cultura è impossibile oggi diventare una

attrice cinematografica. Tuo padre fa bene a disilluderti. L'indirizzo di Novarro è: « 609, Boxbury Drive, Hollywood ».

Il villanino. Così, dici, ti chiama la tua fidanzata. Ella è buona, affettuosa con prudenza, fiduciosa in te. Epperò un'altra donna, — sensuale e perfida codesta — ti fa oggetto delle sue premure. Mi chiedi come liberartene definitivamente, come sfuggire per sempre alla tentazione. Semplicissimo: dicendole quello che pensi di lei, comunicandole quanto ami l'altra. Pane al pane, e vino al vino: come disse quell'ubriacone dando alla moglie un calcio e lui attaccandosi al fiasco.

Italo della Conca. Non posso cambiare opinione sulla linea delle tue gambe. Tu hai indubbiamente un animo retto, ma le tue gambe no: la fotografia lo dimostrava in modo che — come le commedie di molti autori moderni — non ammetteva repliche. D'altronde, che importa? se la testa è buona, in un uomo il resto non conta. Grazie della simpatia, Italo: sono lieto di dirti che una conca di spirito ce l'hai.

Donna Juanita. Hai la mia amicizia, e puoi farmi qualunque confidenza. In un recente concorso di segretezza io vinsi anche su parecchie tombe, pensa tu. « Ben Hur » si darà presto a Milano.

Il Taciturno. Tempi difficili, questi, per gli aspiranti attori. Francesca Bertini, dopo gli ultimi insuccessi, deve aver abbandonato lo schermo. Meglio tardi che mai, come disse quel condannato a morte quando, salendo al cielo, apprese che tre minuti dopo la sua esecuzione era giunta la grazia.

G. M. Bolzano. Opino che il dottore sia stato innamorato di te. Ad allontanarlo, poi, avrà contribuito un ritorno di coscienza, poiché nella cliente il medico non dovrebbe veder mai la donna, ma soltanto la malata.

M. Caracciolo. Lupe Velez è presso la Metro Goldwyn Mayer, Culver City, California. Chevalier presso la Paramount.

Sciurazade 1931. Su un punto così deli-

cato, come è quello di continuare o no lo studio del violino, in cui hai già speso 5 anni — sapendo troppo poco di te non oso consigliarti. Posso capire, questo sì, la tua passione per la letteratura. Dici che i libri ti sono necessari come il vino a un beone? Anche a me, anche a me: e perciò, quando ho finito di leggere certi libri moderni, la mia cara Adelaide mi domanda sempre se sono ubriaco.

Aspirante 1931. « Caro Ramon Novarro, ho ricevuto la sua fotografia e la ringrazio »: così, semplicemente, devi scrivere al divo. Se hai parole più belle serbale per occasioni migliori. Bisogna fare un uso equilibrato del linguaggio. Molti non ci pensano e poi si trovano male. Mio zio Oscar diceva sempre: « Ho un tremendo mal di capo », « Ho un formidabile raffreddore »: e così una volta che lo trassero mezzo morto di sotto un camion, non potette dire che cosa si sentiva, per mancanza di espressioni proporzionate.

Un mucchio di rabbiose. La diva si sarà fatta fotografare prima con un giornale in mano, e poi con l'altro; senza averne letto, probabilmente, nessuno dei due. Il parlato inglese non è ammesso dalla censura. Non posso accettare i baci. Fra i baci di un mucchio di rabbiose una voce mi dice che ci sarà nascosto qualche morso.

Anonimo - Ancona. Se proprio è un tuo bisogno dell'animo, scrivilo a Hollywood. Le tue idee però sono errate. Amiamo una attrice non per lei stessa, ma per i personaggi che ella ci crea; dunque al di fuori dei personaggi ella non deve neppure esistere per noi.

Vera Novarro. C'era il *doublage*, come no. **Mister Guy.** Scrivi in inglese a Hollywood, presso la Warner Bros. Minuzioso, un po' egoista ti definisce la calligrafia.

Piccola bruna del mare del Nord. Rivedrai Norton in « Disonorata » con Marlene Dietrich. Il vero nome delle mie sette streghe non sono mai riuscito a saperlo: frugando nei loro fagotti ho trovato ossa di morto, filtri velenosi, pasticche per la tosse e scatole di sardine vuote, ma neppure l'ombra di carta d'identità. È inutile, questi esseri sovranaturali sfuggono alle leggi comuni, e sospetto che con la scusa di esser fatate le mie sette streghe non paghino neppure le tasse: ciò che finora credevo possibile solo al diavolo. Intelligente, sensuale, un po' egoista ti definisce la calligrafia.

Una ragazza. La Gaynor pesa 49 chili. Quel tenentino è Norton. Se tu pesi 46 chili non sei grassa. Che pesasse meno di 46 chili non ho conosciuto che un'aringa: una aringa di buona famiglia e sotto ogni punto di vista rispettabile, ma piuttosto magra.

Pallina. Anche se il tuo matrimonio non è stato felice, devi rimanere fedele a tuo marito. Se hai rispetto di te, oltre che di lui, questo dovere ti sarà assai più facile. Scambiando lettere e fotografie con un altro hai già commesso una imperdonabile leggerezza. Meglio tu parli francamente a tuo marito e gli dica le ansie della tua anima romantica, i pericoli della solitudine morale in cui egli ti lascia. Fare intorno a una donna il deserto equivale a richiamarla intorno una folla di ombre che non tardano a prendere corpo: pochi mariti, ahimè, si rendono conto di questa amara verità. Epperò tu, Pallina, sii saggia per te e per l'incauto coniuge. Incostante e un po' egoista ti definisce la calligrafia.

Hynamor - Trento. L'indirizzo milanese di Sandra Revel è: Via Spinoza 4. Abbonandoti puoi dichiarare quel che vuoi.

Lolly - Genova. Pola Negri è guarita, con gioia, credo, dei suoi molti ex mariti. Incostante e sensuale ti definisce la calligrafia.

Minni - Genova. La calligrafia dice: intelligenza, fervore, sensibilità.

F. G. - Genova. I numeri ci sono. Costano una lira l'uno.

Anna B. - Rovigo. Grazie della fotografia, nella quale ti ho trovata veramente carina, malgrado quel vestito ti dia un'aria piuttosto provinciale. Perché non t'ispiri, nello scegliere i vestiti, ai preziosi suggerimenti di moda e di buon gusto che si trovano in ogni numero della rivista mensile *La Donna*? Il numero speciale di dicembre ti mostra, nelle sue 100 pagine riccamente illustrate, tutta l'eleganza femminile realizzata a Parigi. Questo fascicolo speciale lo troverai per L. 10,— in tutte le edicole.

Il Super-Revisore



« Sì, io faccio il bagno di latte per conservare la mia pelle e prendo la Magnesia di San Pellegri per conservare il mio stomaco ».

Un piccolo ma completo panorama di vita mondiale

Periodici editi dalla Casa RIZZOLI & C. per il 1932 e relativo programma d'abbonamenti:

IL SECOLO XX: rivista settimanale illustrata con copertina a colori. Vi collaborano i migliori scrittori: è una pubblicazione eccezionale. Una copia cent. 50. — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 20.—; semestre L. 11.—; Estero: anno L. 40.—; semestre L. 21.—

IL SECOLO ILLUSTRATO: la più accurata cronaca fotografica degli avvenimenti di tutto il mondo, romanzi, novelle, varietà, aneddoti, giochi. Un numero cent. 50. — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 20.—; semestre L. 11.—; Estero: anno L. 40.—; semestre L. 21.—

NOVELLA: vera antologia di letteratura narrativa: ogni numero contiene sei novelle, fotografie di cinema, rubriche varie, un romanzo a puntate. Un numero cent. 50. — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 20.—; semestre L. 11.—; Estero: anno L. 40.—; semestre L. 21.—

CINEMA-ILLUSTRAZIONE: la più importante rassegna del movimento cinematografico: primizie, indiscrezioni, romanzi, aneddoti, concorsi. Cent. 50. — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 20.—; semestre L. 11.—; Estero: anno L. 40.—; semestre L. 21.—

PICCOLA: caratteristico periodico popolare di varietà, curiosità illustrate, avventure, racconti. Un numero centesimi 40. — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 48.—; semestre L. 25.—; Estero: anno L. 65.—; semestre L. 33.—

COMEDIA: mensile; problemi e cronache illustrate del teatro. Ogni numero contiene una commedia inedita. Un fascicolo L. 5.— Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 48.—; semestre L. 25.—; Estero: anno L. 65.—; semestre L. 33.—

LA DONNA: elegante rivista mensile di moda e d'arte, con figurini, articoli, racconti, note mondane, ecc., ecc. Un numero L. 8.— (Numeri doppi di apertura di stagione L. 10.—). — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 75.—; semestre L. 38.—; Estero: anno L. 110.—; semestre L. 56.—

RAGNO D'ORO: pubblicazione mensile di ricamo e di lavori femminili: tavole a colori, disegni originali, articoli, racconti. Un numero cent. 50. — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 5.—; Estero il doppio.



ABBONAMENTI CUMULATIVI:

In caso di abbonamento a due o più delle pubblicazioni editi dalla Casa Rizzoli & C., i prezzi-base da tenere presenti e da sommare nelle varie combinazioni diventano i seguenti:

	ITALIA E COLONIE		ESTERO	
	Anno	Semestre	Anno	Semestre
Secolo XX	19.-	10.-	38.-	20.-
Secolo Illustrato	19.-	10.-	38.-	20.-
Novella	19.-	10.-	38.-	20.-
Cinema-Illustrazione	19.-	10.-	38.-	20.-
Piccola	17.-	9.-	35.-	18.-
Comedia	45.-	23.-	62.-	31.-
La Donna	72.-	36.-	105.-	53.-
Ragno d'oro	5.-		10.-	

Abbonamento speciale a tutte le pubblicazioni:

Italia e Col.: anno L. 215.—; sem. L. 108.—
Estero: anno . . . L. 360.—; sem. L. 181.—

IMPORTANTE

A coloro che si abboneranno a tutte le pubblicazioni (importo Italia e Colonie L. 215.—) verrà gratuitamente inviato - franco di porto - il volume « Donne della Rivoluzione », pubblicato in edizione finissima ed in vendita ovunque a L. 30.—.

Vantaggi riservati agli abbonati del 1932:

1° Agli abbonati ad una qualunque delle pubblicazioni *Secolo Illustrato*, *Secolo XX*, *Novella*, *Cinema-Illustrazione*, *Piccola*, *Donna*, *Comedia* e *Ragno d'oro* verrà gratuitamente inviato:

a) La somma di L. 40.—, rappresentata da un buono equivalente alla prima delle 15 rate per l'acquisto di una bicicletta di marca (da uomo o da donna), oppure equivalente alle prime 2 delle 14 rate per l'acquisto di una macchina fotografica « Alex Murer » 6 X 9 a soffietto. Il tutto presso la Casa Buzzacchi di Milano e in base ai relativi prezzi di catalogo (vedere istruzioni sul buono).

b) Una signorile riproduzione a colori del quadro « Scene agreste » del celebre pittore Filippo Palizzi, eseguita su cartoncino di cm. 50 X 65. Valore della riproduzione L. 20.— (agli abbonati a « Ragno d'oro » verrà inviata verso rimessa di L. 1.—).

c) Buono per lo sconto del 10% — valido a tutto il 1932 — su qualunque acquisto di libri editi dalla Casa Mondadori (vedere istruzioni sul buono).

d) Buono per lo sconto del 10% (valido a tutto il 1932) su qualunque acquisto di libri editi dalla Casa Treves.

e) Buono per lo sconto del 5% su un acquisto presso qualunque Magazzino de La Rinascente.

f) Sconto del 10% (valido a tutto il 1932) sulle edizioni librarie della Casa Rizzoli & C. (esclusa la pubblicazione « Il Medico in Casa - Enciclopedia della Salute » sulla quale avranno lo sconto del 5%). Tali sconti verranno accordati su semplice invio del cartellino indirizzo.

2° Agli abbonati annui di una o di entrambe le riviste *Donna* e *Comedia* verrà gratuitamente spedito — franco di porto — il Calendario artistico a colori « Lo Zodiaco », in vendita a L. 20.—.

3° A tutti gli abbonati ad una qualunque dei periodici della Casa Rizzoli & C. verrà inviato, aggiungendo L. 5.— all'importo dell'abbonamento, lo stupendo calendario « Roma — 1932 », vero gioiello d'arte editoriale in vendita a L. 20.—.

Le strenne



NAPOLEONE NEL MEMORIALE DI SANT'ELENA

del Conte Las Cases, compagno dell'Imperatore nella relegazione oceanica. Due volumi in edizione finissima, rilegati in tutta tela azzurra, con fregi e scritte in oro; 1376 pagine di testo, 2000 incisioni. Tutta la vita del più grande condottiero di popoli e di eserciti rievocata in queste pagine di enorme interesse. Costo dell'intera opera L. 80.—.

DONNE DELLA RIVOLUZIONE

Signorile edizione di un'opera che offre la prima ricostruzione, organica e completa, della parte che ebbero le donne nella Rivoluzione Francese. 576 pagine di testo, con circa 700 illustrazioni: è una lettura che avvince e ammaestra. Costo dell'opera L. 30.—.

GLI UCCELLI D'ITALIA

del prof. Giacinto Martorelli. Stupendo volume di grande formato, in edizione di lusso. Tutti gli uccelli che vivono, nidificano, o semplicemente sostano in Italia, nitidamente illustrati (518 esemplari). 768 pagine di testo, 260 incisioni in nero e 16 tavole a colori fuori testo. È l'opera indispensabile per tutti i cacciatori e per quanti si diletano di ricerche e di studi nel campo delle scienze naturali. Costa L. 125.—.

LA FAMIGLIA RIKIKI

romanzo umoristico del francese Cami. È il libro che fa ridere per forza: ha copertina a colori, dorso in tela e disegni a due tinte (dovuti allo stesso Cami) intercalati nel testo: l'umorismo fine e bonario del grande autore francese rende questo libro particolarmente adatto per giovinetti. Costa L. 20.—.

Sui suddetti prezzi gli abbonati ad uno qualunque dei periodici Rizzoli avranno diritto al 10% di sconto.

Indirizzare vaglia, francobolli e richieste di saggi gratuiti a:

RIZZOLI & C. PIAZZA CARLO ERBA N. 6 - MILANO

Un regalo per le vostre famiglie, per i vostri amici, per voi.

IL MEDICO IN CASA

ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE

Insegna, in forma popolare, l'origine di ogni malattia; indica i sintomi; suggerisce i rimedi ed i metodi di cura; istruisce sui primi soccorsi, sulla medicina domestica, sull'assistenza ai malati e ai feriti, sull'allevamento e la nutrizione dei bambini, sulle cure della persona e della bellezza, su tutte le regole d'alimentazione, di profilassi e di igiene; con appendici botaniche, veterinarie, ecc.

IL MEDICO IN CASA

60 fascicoli - 5000 pagine - 5000 illustrazioni - 6000 articoli - 50 tavole a colori

esce a fascicoli quindicinali illustrati di 80 pag. ciascuno, sotto la Direzione del Prof. Dott. C. A. Ragazzi, Medico Capo e Ufficiale Sanitario del Comune di Milano, Docente d'Igiene Sperimentale nella R. Università.

Ogni fascicolo, in vendita nelle Librerie e nelle Edicole più importanti,

GOSTA LIRE CINQUE

Abbonamento (Italia e Colonie) a tutta l'opera, unico versamento: L. 200 (Estero L. 260).

Abbonamento in 10 rate trimestrali di L. 24 ciascuna: L. 250 (Estero L. 300).

I due primi fascicoli sono in vendita ovunque.

Abbonamenti:
Anno L. 20; Semestre L. 11

Cinema Illustrazione

Pubblicità
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 150



GRETA GARBO.
la grande stella della Metro Goldwyn Mayer, in una espressione inedita.